

ASILO NIDO CIRO BARBIERI

**PROGRAMMAZIONE DI
PLESSO 2022/23**

IL COLLETTIVO DI LAVORO

Il collettivo di lavoro dell'asilo nido *Ciro Barbieri* è composto da 10 educatrici e una supplente (presente fino al termine dell'anno scolastico) ed è così suddiviso:

- *SEZIONE Arcobaleno:*
6 educatrici: *Brusa Rosella, Cocchetti Elena, Flauto Angela, Leoni Laura, Morelli Elisa, Rovida Sabrina* (titolare assegnata al nido in sostituzione temporanea di *Papetti Elena*), con 32 bambini di cui 10 divezzi, 14 semi divezzi e 8 lattanti.
- *SEZIONE Aquiloni :*
5 educatrici: *Bonomelli Pierangela, Giorgi Nicoletta, Montanari Anna, Nascardi Chiara, Marta Zennaro* (sostituita da *Cocco Valentina*, supplente di cooperativa) con 28 bambini di cui 19 divezzi e 9 semi divezzi.

A Gennaio saranno ammessi nella sezione *Arcobaleno*, nel gruppo lattanti, due bambini nati nell'anno in corso.

Ogni sezione ha un ingresso indipendente che permette l'entrata dei genitori in struttura, i quali, dopo aver preparato i bambini, li accompagnano alla sezione di riferimento.

Il collettivo, collegialmente, progetta, organizza e gestisce il vivere quotidiano al nido. Con il sostegno della coordinatrice territoriale *Renata Sironi*, esamina e condivide esperienze, dubbi, problemi e decisioni per un arricchimento e un sostegno vicendevole.

L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento all'asilo nido è un percorso lungo e complesso che non si esaurisce nei primi giorni. Si ritiene, infatti, che sia un processo dinamico in cui tanto il bambino quanto i genitori sono impegnati ad elaborare ed attuare complesse strategie di adattamento, fino a raggiungere nel bambino un coinvolgimento attivo nel nuovo ambiente e nei genitori un atteggiamento di fiducia nei confronti degli educatori e del nido.

Il collettivo, riconoscendo l'importanza del primo approccio alla vita del nido, identifica il colloquio come primo e importante strumento di conoscenza reciproca;

esso si svolge precedentemente alla data di inizio ambientamento e viene seguito da due educatrici di sezione.

L'ambientamento avviene in modo graduale, per permettere sia la reciproca conoscenza tra bambino, genitori ed educatori che la progressiva padronanza degli spazi e delle routine del nido. Inoltre è fondamentale permettere alla coppia genitore-bambino di sperimentare un graduale distacco ed all'educatore di inserirsi nella relazione con il bambino.

Anche questo anno viene proposto l'inserimento di gruppo per offrire, tanto ai bambini quanto ai genitori, il gruppo dei pari come sostegno nel momento di disorientamento del distacco. Per questo motivo durante i primi giorni dell'ambientamento, per facilitare la reciproca conoscenza e la condivisione dei vissuti di ciascuno, i genitori restano insieme negli spazi del nido.

Durante l'ambientamento gli educatori di riferimento rimanderanno quotidianamente al genitore l'andamento della giornata, i racconti dei primi approcci relazionali coi coetanei e con noi adulti, le risposte emotive a questo primo contatto con una realtà esterna alla famiglia; questo consente di determinare insieme l'andamento della fase di ambientamento, diversificata per ciascun bambino.

Per quanto riguarda i tempi e l'organizzazione interna si è elaborato il seguente schema tipo:

1° giorno: dalle ore 16,30 alle ore 17,30 i bambini con un genitore in sezione;

2° *giorno*: i bambini frequentano dalle ore 16,30 alle ore 17,30; i genitori entrano con i bambini e dalle ore 17,00 alle ore 17,30 avviene un primo distacco. Ai genitori viene data la possibilità di attendere in uno spazio esterno del nido ,per condividere l'attesa e il momento del ricongiungimento.

3° *giorno*: si allungano i tempi di permanenza al nido in base alle esigenze del bambino;

A partire dal 3°/4° *giorno* i bimbi sono accolti al mattino, senza i genitori presenti, insieme ai bambini già frequentanti, valutando la possibilità di introdurre il pranzo. I genitori consegnano i bambini e tornano a prenderli alle ore 12,30 dopo il pranzo;

in questa fase i bambini possono conoscere nuove routine come il lavaggio delle mani, il riconoscimento degli spazi, la condivisione della convivialità al tavolo.

Successivamente si introduce il *sonno pomeridiano*: un momento molto dedicato che richiede un'attenzione di tempi e modi specifici, avendo cura di tenere in considerazione le abitudini che i bambini hanno di addormentamento a casa.

Terminato l'ambientamento i bambini escono tra le ore 15,30 e le ore 16,30. Per chi usufruisce del servizio post- scuola, è prevista una merenda alle 16,30 e la riapertura del nido ai genitori dalle 16,45 alle 17,30.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La relazione con le famiglie si articola in diversi momenti: l'open day, la riunione di inizio anno, i colloqui individuali che precedono l'ambientamento, gli incontri di sezione, i colloqui di rimando, gli scambi quotidiani di informazioni. Sono tappe di un percorso che vede coinvolti gli educatori e le famiglie, nell'importante opera di condivisione di educare e crescere un bambino. Il collettivo mette a disposizione professionalità ed empatia senza attribuirsi competenze che esulano dal proprio ruolo.

Perché ciò possa accadere è importante instaurare un clima di fiducia, che consenta alle educatrici di inserirsi gradualmente nella relazione genitore-bambino, favorendo la partecipazione delle famiglie alla vita del nido, affinché non si sentano solo fruitori di un servizio ma, per il tempo di permanenza del loro bambino, vivano l'esperienza del nido da protagonisti, portando i loro vissuti e la loro esperienza di famiglia.

Il primo contatto con le famiglie avviene durante l'open day; si tratta di un momento di approccio nel quale si presenta direttamente il Collettivo di lavoro, le proposte educative, la struttura e l'organizzazione dell'asilo. Quest'anno è stato necessario realizzarlo in modalità virtuale: le educatrici riprendono spazi e aspetti quotidiani della vita al nido, il filmato viene caricato sul sito del Comune di Pavia ed è consultabile on line.

Il primo momento di incontro formale con i genitori è la riunione di inizio anno, durante la quale si racconta la quotidianità della vita al nido e si accolgono domande, ansie e perplessità cercando di fornire risposte chiare e rassicuranti. Viene inoltre comunicato il calendario degli ambientamenti, in base al quale

vengono fissati i colloqui preliminari tra educatore e la singola famiglia. Per le date di ambientamento, viene seguita la graduatoria di ammissione al Nido.

Nel primo colloquio si approfondisce la reciproca conoscenza: gli educatori hanno la possibilità di illustrare le fasi dell'ambientamento e di raccontare il nido in tutti i suoi aspetti e i genitori forniscono informazioni sulle abitudini del loro bambino, pongono domande e trovano nell'educatore un interlocutore attento a porsi in una dimensione d'ascolto. E' importante condividere con fiducia la responsabilità educativa con figure non ancora familiari.

Le educatrici si rendono disponibili per i colloqui individuali con le famiglie. Si tratta di appuntamenti importanti durante i quali si racconta la crescita del piccolo e vi è la possibilità, tanto per la famiglia quanto per gli educatori, di confrontarsi sulle diverse modalità di comportamento e di relazione del bambino a casa e al nido. La frequenza di questi incontri è determinata dalle necessità dei genitori o degli educatori incontrandosi ogni qualvolta ce ne fosse l'esigenza.

Ogni sezione, terminato il periodo dell'ambientamento dei bimbi nuovi e consolidato l'insieme del gruppo, procede a presentare il Piano di Lavoro educativo-didattico. La presentazione della programmazione è un atto formale che dà forza all'agire quotidiano del collettivo, in quanto trasmette alle famiglie la progettualità e la professionalità che sottende il lavoro quotidiano al nido. Durante questi incontri si raccontano le fasi di ambientamento, di crescita dei bambini, la partecipazione della vita al nido e permettono uno scambio tra i genitori che stanno vivendo la stessa esperienza.

Organo ufficiale di partecipazione alla vita del nido è il Comitato di Gestione che vede impegnati ogni anno, rappresentanti del personale educativo e tre genitori rispettivamente nel ruolo di presidente, segretario e responsabile del controllo mensa.

Si è deciso di coinvolgere maggiormente i genitori nella vita del nido inviando una documentazione dei momenti di vita del bambino. Il Collettivo, in accordo con la coordinatrice, sta sperimentando nuovi metodi di condivisione della documentazione che sia utilizzata anche dalle colleghe della scuola d'infanzia; la scelta definitiva avverrà anche a seguito del corso di formazione sulla documentazione, previsto a partire dal mese di Novembre e seguito sia dal personale delle due strutture.

Dopo il lungo periodo di allontanamento forzato a causa dell'emergenza sanitaria da Covid, c'è l'esigenza di un riavvicinamento tra le famiglie e le educatrici che desideriamo si concretizzi in una presenza più assidua ed attiva dei genitori nella realizzazione di piccoli progetti atti a migliorare gli spazi e gli ambienti interni ed esterni del nido.

INCONTRI CON I GENITORI

Si è pensato di organizzare delle occasioni di ritrovo con i genitori per dare evidenza a temi ritenuti rilevanti ed emersi dai colloqui individuali. Sarà un momento di confronto in cui i genitori diventeranno protagonisti, potendosi scambiare vissuti, bisogni e suggerimenti in merito all'argomento proposto.

IL RAPPORTO CON I BAMBINI E LE BAMBINE

La relazione adulto-bambino all'interno del nido si avvia durante i primi tempi dell'ambientamento. Inizialmente si tratta di un rapporto privilegiato del nuovo arrivato con l'educatore di riferimento ed il sottogruppo soprattutto durante le routines. L'educatore che conduce l'ambientamento fa da tramite tra il piccolo ed il nuovo ambiente, al fine di introdurlo progressivamente nel gruppo, creando legami sempre più saldi e significativi sia con i compagni che con gli altri adulti.

La suddivisione in piccoli gruppi di bambini in alcuni momenti della giornata, è una modalità da tempo consolidata che permette all'educatore l'osservazione del bambino e la maggiore cura delle relazioni interpersonali sia tra bambini che tra bambini ed adulti. Il piccolo gruppo favorisce l'ascolto, la libera espressione dei piccoli che a volte si sentono inibiti dal grande gruppo, consente di fare emergere le peculiarità di ciascuno, di poter rispettare maggiormente i tempi e le diverse fasi di crescita di ogni singolo bambino. Questa scelta pedagogica di organizzazione permette nel tempo una migliore fruizione possibile, da parte del bambino, delle grandi occasioni di crescita che il nido offre.

Le educatrici non hanno un rapporto di tipo esclusivo con i bambini; riteniamo infatti che sia necessaria una condivisione della relazione educativa tra tutto il personale. Tale scelta, inoltre, è giustificata dall'organizzazione dei turni, dalle

possibili assenze, dalle ferie, proprio al fine di evitare aspettative nei bambini che potrebbero venire deluse.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DEI BAMBINI CON FRAGILITA'

L'integrazione di bambini con fragilità al nido gode di due grandi vantaggi. Prima di tutto qualunque sia la situazione (handicap, disagio socio-economico, lingua, cultura) l'età dei bambini fa sì che il divario con gli altri sia minimo. Infatti, tutti i bambini stanno imparando a camminare, a parlare, a socializzare, ad essere autonomi e hanno bisogno della costante presenza dell'adulto. In secondo luogo nessuna istituzione di cura come l'asilo nido è per sua natura così flessibile, attenta all'accoglienza e alla cura individualizzata, predisposta al rispetto dei bisogni e dei tempi di ciascuno.

Appare quindi evidente come il nido sia il luogo privilegiato per l'inclusione di ogni bambino. Nel caso di un bambino con handicap grave è naturalmente necessaria una particolare attenzione e dedizione e la predisposizione accurata di un Piano Educativo Individualizzato di cui tutto il collettivo si fa carico.

Momenti di fondamentale importanza sono gli incontri che il Nido programma con le famiglie, per soddisfare i loro bisogni individuali sostenendoli e accompagnandoli nel loro percorso.

Se per i bambini il percorso d'integrazione si sviluppa quasi con naturalezza, per quanto riguarda gli adulti è necessaria una maggiore consapevolezza delle implicazioni personali e una professionale intenzionalità nel predisporre ogni adeguato accorgimento atto a comprendere e far comprendere, rispettare e far rispettare, far sentire a proprio agio e accogliere l'altro nella sua unicità e costruire una relazione di fiducia e considerazione reciproca.

PROGETTO SEZIONI ETEROGENEE

L'esigenza di ripensare alle modalità organizzative del nostro servizio per approdare al lavoro per gruppi eterogenei nasce da ragioni pedagogiche vicine alle esigenze dei bambini e dei loro modi di apprendere; i bisogni e le fasi di sviluppo dei bambini, infatti, sono differenti anche all'interno del gruppo di coetanei.

I gruppi misti influenzano positivamente le competenze sociali dei bambini, già presenti nei primissimi mesi di vita. Il coinvolgimento emotivo e i comportamenti empatici si verificano con una frequenza maggiore e vengono promossi più atteggiamenti di aiuto e di protezione verso i compagni più piccoli. Il bambino più grande affascina il più piccolo per come comunica, per come si muove, per come utilizza gli oggetti. Ne derivano un vantaggio per i piccoli che imitano i grandi e un innalzamento della gratificazione e dell'autostima dei grandi.

Ogni bambino ha esigenze diverse, possiede competenze individuali distinte in tempi e modi a livello cognitivo, linguistico, motorio e relazionale.

Già Loris Malaguzzi parlava "di un'ipotesi positiva molto forte sulle possibilità dei bambini di condividere riflessioni e attività fino alla costruzione condivisa delle conoscenze, dando credito ai bambini e alle loro potenzialità, non pensando che lo sviluppo sia determinato dall'insegnamento dell'adulto."

Il ruolo dell'educatore è complesso e delicato dovendo elaborare risposte adeguate, non standardizzate, ai bisogni che esprimono i bambini e scegliendo di dare credito alle loro potenzialità, osservandoli nella relazione, ponendosi in ascolto e sostenendoli nella loro individualità.

Le scelte organizzative del contesto condizionano fortemente la qualità delle esperienze possibili offerte ai bambini; lo spazio, per essere adeguato ai bisogni esplorativi e di conoscenza delle diverse età rappresentate in un gruppo, richiede di essere pensato e strutturato con una specifica progettualità educativa, sia nell'offerta di situazione di gioco ma anche con un'integrazione con gli ambienti per la cura personale e per il riposo. Lo spazio, quindi, è considerato come il terzo educatore, necessario a promuovere esperienze aperte, sperimentali, sfidanti e in grado di aiutare i bambini a fare ipotesi attive su ciò che stanno vivendo.

Particolare attenzione del Collettivo è rivolta ai materiali proposti e messi a disposizione, ritenuti una risorsa capace di promuovere l'azione esplorativa dei bambini e idonea a creare contesti competenti che sappiano raccogliere le loro potenzialità; la scelta degli allestimenti nelle due sezioni è adeguata alle differenti età, interessi, abilità e curiosità dei gruppi.

Tenendo in considerazione della disposizione e delle dimensioni delle due sezioni, abbiamo valutato di attuare un passaggio graduale dalle sezioni omogenee a quelle

eterogenee raggruppando i nuovi iscritti nati nella prima metà dell'anno nella sezione Aquiloni e quelli della seconda metà dell'anno negli arcobaleno.

Il gruppo dei lattanti, per la prima parte dell'anno, vive in uno spazio dedicato, nel rispetto delle sue esigenze, pur restando parte integrante del gruppo eterogeneo di riferimento; nello specifico la sezione Arcobaleno sarà formata da lattanti, semi divezzi e divezzi, e la sezione Aquiloni da semi divezzi e divezzi.

Obiettivi

Pur trattandosi di due sezioni distinte, ma entrambe di composizione eterogenea, si individuano obiettivi comuni, che si andranno a declinare in modo differenziato attraverso attività di gruppi di età e/o competenza omogenea nel corso dell'anno.

Gli obiettivi generali che si intende raggiungere, in modo trasversale alle diverse fasce d'età, coerentemente con il Progetto Pedagogico di Sistema, sono:

- Promuovere lo sviluppo integrale dei bambini, ovvero il raggiungimento graduale delle competenze cognitive, sociali ed emotive, e delle autonomie di base, nel rispetto dei ritmi di crescita individuali e in collaborazione costante con le famiglie; l'autonomia è intesa anche come capacità di muoversi e agire nell'ambiente Nido con un senso di fiducia e familiarità. Le educatrici incoraggiano ogni bambino, man mano che cresce, a prendere l'iniziativa su piccoli gesti quotidiani come: togliere e mettere le scarpe, trovare il proprio posto a tavola o il proprio lettino, togliersi o mettersi la bavaglia, riordinare i giochi, selezionare i giochi grazie a mobili e contenitori posti sempre nello stesso posto (che opportunamente sono riorganizzati secondo lo sviluppo del gruppo-sezione), imparare ciò che viene prima o dopo un'azione attraverso rituali nelle routine, riconoscere il proprio armadietto, la sacca con le bavaglie e il proprio zainetto dove sono posti i vestiti, giocare in modi sempre più complessi con i materiali, proponendone i diversi usi e mostrandone di nuovi, percepire tutti gli angoli come luoghi familiari.
- Promuovere la continuità Nido- famiglia, attraverso un dialogo costante e quotidiano con le figure affettive di riferimento dei bambini, e attraverso occasioni sia formali che informali di incontro. Questo punto sta particolarmente cuore a tutte le educatrici, che lo ritengono uno dei cardini su cui costruire il servizio. La collaborazione tra Nido e Famiglia non si esaurisce

in uno scambio di informazioni, sebbene importanti, ma prevede la creazione di un agire educativo comune, frutto di fiducia reciproca e di ruoli ben definiti; ogni bambino deve percepire di vivere in contesti che, pur essendo diversi, offrono punti di riferimento coerenti tra loro, e che tutti gli adulti che si prendono cura di lui possono essere dei punti di riferimento sia in termini affettivi che di trasmissione di regole comuni.

- Creare una relazione di fiducia tra bambini ed educatrici che, sebbene inizialmente riguarda soprattutto le educatrici di riferimento per l'ambientamento, man mano si estenda a tutta la comunità- Nido, con adulti ugualmente vissuti dal bambino come affidabili punti di riferimento.
- Attraverso l'osservazione costante dei bambini, proposte di gioco che facilitino l'emergere di comportamenti evolutivi, la collegialità dell'agire educativo, il rapporto con le famiglie è possibile prevenire l'insorgenza di precoci svantaggi dovuti a differenze socio-economiche o diversabilità; uno strumento che l'asilo utilizza sono le tavole di Kuno Beller, che non sono uno strumento di diagnosi ma uno strumento di conoscenza dello sviluppo del bambino coi suoi punti di forza e di debolezza.
- Offrire ambienti e spazi che favoriscano l'esplorazione attiva, la curiosità, la creatività.
- Promuovere comportamenti sempre più orientati alla socialità e meno al conflitto, promuovere la capacità di gestire le proprie emozioni, inizialmente attraverso un'accoglienza empatica da parte dell'adulto e, man mano che il bambino cresce, attraverso la riflessione sugli effetti delle proprie azioni, la tolleranza a piccole frustrazioni e lo sviluppo dell'empatia.

Obiettivi generali per lattanti

Per i lattanti, c'è uno spazio dedicato, con angoli morbidi, mobili primi passi, giochi che stimolano lo sviluppo motorio, visivo, tattile. Gli obiettivi per loro sono:

- Creare una relazione di fiducia sempre maggiore con le educatrici, che permetta di sentirsi sicuri di esplorare in modo attivo ambienti e spazi.
- Passare dalle abitudini acquisite a casa, gradualmente verso le routine del nido, in modo che siano vissute come rassicuranti e non con una sensazione di estraneità, anche utilizzando gli oggetti transizionali.

- Sviluppare la motricità grossolana e fine: imparare a camminare, ad afferrare oggetti, ad esplorare diversi materiali naturali, industriali e di recupero, a bere da soli da un bicchierino col beccuccio, a cominciare ad utilizzare, dopo l'anno di vita, in modo sempre più autonomo il cucchiaino a tavola.
- Promuovere lo sviluppo dei cinque sensi: attraverso l'ascolto di suoni naturali o della strada, la musica; la manipolazione di materiali di diversa consistenza, odore, sapore.
- Promuovere l'esplorazione attiva dell'ambiente, attraverso la messa a disposizione nello spazio loro dedicato di materiali facilmente raggiungibili e adatti alla sperimentazione, come il Cesto dei tesori.
- Promuovere l'attenzione condivisa, attraverso una valorizzazione costante delle attività scelte dal bambino, in modo che ogni esplorazione sia anche un'esperienza significativa di relazione e conferma all'identità del bambino da parte dell'adulto, perché si creino le basi per il successivo sviluppo simbolico.

Obiettivi generali per semi divezzi e divezzi

Per i semi divezzi e i divezzi, gli obiettivi da raggiungere sono:

- Sviluppare le autonomie: mangiare da soli, dapprima con l'aiuto dell'educatrice poi in modo sempre più autonomo, inizialmente con il cucchiaino poi con la forchetta, collaborare nell'apparecchiare e sparecchiare la tavola; apprendere norme igieniche di base (es. lavarsi le mani dopo il gioco prima di mangiare); per i più grandi, cominciare, in accordo con le famiglie e con i tempi di ogni bambino, ad andare in bagno in modo autonomo. Sviluppare ed esercitare capacità di scelta e saper motivarla, collaborare attivamente all'organizzazione e al buon funzionamento della sezione (riordino, rispetto delle regole e di utilizzo dei giochi), sapersi muovere ed orientare all'interno del nido nel susseguirsi delle routines e delle offerte di gioco.
- Sperimentare gradualmente il contenimento delle proprie emozioni, e imparare, attraverso la mediazione dell'adulto, a gestire i conflitti che naturalmente emergono in questa fascia d'età.

- Sviluppare il pensiero simbolico e il linguaggio, attraverso la lettura, il gioco dei travestimenti, il gioco simbolico, facilitando l'acquisizione di nuove parole, partendo dagli interessi concreti e vicini al bambino e verbalizzando le sue esperienze ed emozioni.
- Sviluppare la creatività attraverso l'utilizzo del laboratorio di pittura.

ATTIVITA'

Le attività saranno svolte sia con sottogruppi eterogenei della stessa sezione che con sottogruppi omogenei.

Attività che saranno particolarmente valorizzate quest'anno:

- Attività all'aperto, per vivere il giardino come luogo dove fare esperienze tutto l'anno. La stimolazione costante e a volte eccessiva delle nuove generazioni alla tecnologia ci porta a ragionare sull'importanza del tempo e della qualità che si trascorre all'aperto, al contatto con la natura; ciò permette uno sviluppo sensoriale, emotivo, cognitivo equilibrati e una crescita armoniosa del bambino. Si vuole arricchire e rivalutare l'ampio spazio esterno che abbiamo a disposizione (giardino, orto, cavedio e area esterna pavimentata). Con un lavoro di collaborazione tra insegnanti, bambini e genitori, da costruire nel tempo, la zona esterna del Nido può essere ripensata nella sua struttura, migliorata e diventare un luogo stimolante nel quale organizzare varie esperienze tra cui anche alcune routine (accoglienza, pranzo, merende e commiato). È in programma l'estensione dell'attività simbolica anche all'esterno con l'utilizzo di materiali di recupero, elementi naturali e destrutturati. Grazie a questi elementi di riciclo verranno realizzati arredi che richiamano la cucina e che potranno trovare un utilizzo quotidiano da parte dei bambini, come avviene, del resto, per le altre attività dell'interno. Le famiglie hanno procurato stivaletti da pioggia e mantelline consentendoci in tal modo di poter vivere questo progetto con diverse situazioni climatiche. Il collettivo si auspica di poter condividere questo progetto con la scuola d'infanzia, per proseguire l'esperienza di continuità.
- Attività di gioco simbolico, con uno spazio dedicato alla rappresentazione della vita quotidiana in cui i bambini possono identificarsi nell'adulto per elaborare momenti di crescita e tutto il proprio mondo emotivo.

- Utilizzo di materiale destrutturato, costituito da materiale naturale o artificiale, ovvero materiale di recupero, di scarto industriale o di altri prodotti che hanno terminato il ciclo di utilizzo nella loro funzione originaria. Il gruppo delle educatrici seguendo una scelta pedagogica nata dall'osservazione dei bambini ha deciso di proporre questo materiale organizzando degli spazi dedicati per stimolare la loro attenzione e il loro immaginario.
- Laboratorio: si offrirà ai bambini la possibilità di indagare materiali e accostamenti di elementi diversi; potranno sperimentare le tracce e le texture che si ottengono sia dai materiali naturali sia da quelli industriali.
- I travasi: attività che aiuta il bambino a sviluppare la motricità fine, la concentrazione e la conoscenza dei materiali utilizzati; vengono svolti in uno spazio dedicato e allestito con pannelli a parete per i travasi verticali e postazioni orizzontali per i travasi in gruppo. I materiali utilizzati variano a seconda dell'età del gruppo che usufruisce dell'angolo travasi (sale grosso, farina gialla, sabbia, granaglie).
- La manipolazione è un'attività divertente e preziosa per i bambini: maneggiare paste modellabili, di diversa consistenza e colorazione, è utile per esplorare sensazioni tattili. Il bambino può toccare, trasformare e sperimentare la sua creatività.

LA QUOTIDIANITA' AL NIDO: TEMPI E SPAZI

La quotidianità è la peculiarità dell'asilo nido. Quotidianità intesa come piccoli gesti, fondamentali per la vita, che si ripetono ogni giorno: adulti amorevoli e consapevoli che si prendono cura delle persone (piccole e grandi), degli ambienti (fisici ed emotivi), degli arredi e materiali che si usano, e dell'agire (gioco libero e strutturato/attività).

Per favorire nei bambini l'acquisizione di sicurezza emotiva, serenità ed autostima si privilegia la suddivisione dei bimbi in piccoli sottogruppi con un educatore di riferimento, in particolare per quanto riguarda i momenti di cura con maggior valenza affettiva-relazionale come il cambio, il momento del pranzo e, almeno inizialmente, l'accoglienza e il sonno.

I ritmi della giornata educativa nel nido d'infanzia rispondono ad una precisa esigenza di ritualità che, in un bambino da tre mesi a tre anni d'età, rappresenta una preziosa fonte di rassicurazione. La ritualità si articola con la scansione di momenti

precisi e ben identificabili nel corso delle giornate, i quali si ripetono con la stessa cadenza nelle giornate successive. La giornata al nido comprende quindi l'alternarsi di routines, esplorazioni ed esperienze in un continuum fortemente connotato da un'intenzionalità educativa condivisa.

Annualmente gli educatori di ogni sezione individueranno la scansione più idonea alla composizione del proprio gruppo-sezione.

Nell'organizzazione della giornata educativa, l'accoglienza dei bambini al mattino riveste un'importanza particolare perché è un momento molto delicato che può dare l'impronta alla permanenza al nido. Per questo motivo solitamente ogni educatore accoglie i bimbi prestando attenzione ad essere autenticamente accogliente sia nella disposizione personale, sia nel predisporre piccoli riti gratificanti e rassicuranti per i bambini come le coccole, secondo il clima emozionale della giornata e le caratteristiche di ciascuno.

Al momento del ricongiungimento, l'educatore di turno consegna i bambini ai rispettivi genitori fornendo un quadro complessivo della giornata trascorsa al Nido.

L'organizzazione e l'allestimento degli spazi del nido hanno subito in questi ultimi anni, in seguito alla formazione, una graduale e completa trasformazione.

Attualmente si ritiene che il nido nel suo complesso abbia assunto una connotazione chiara, coerente, armonica, accogliente, piacevole e rispondente alle esigenze/bisogni dei bambini e alla significatività del servizio. Data questa impostazione generale, si ritiene opportuno mantenere viva l'attenzione al riguardo, verificando costantemente l'adeguatezza dei singoli allestimenti in riferimento sia ai bambini sia agli adulti che li utilizzano quotidianamente.

Il nido comprende due sezioni, ciascuna ha a disposizione spazi propri. L'attenzione alla modifica degli spazi, qualora necessario, è sempre presente anche in relazione alla crescita e al cambiamento delle esigenze dei bambini.

Spazi Sezione Arcobaleno.

Gli spazi principali a disposizione del gruppo Arcobaleno sono: il salone lattanti, il bagno, il salone, la stanza della pappa, la stanza della nanna, il laboratorio, l'angolo per i travasi, il cavedio, la zona esterna e il giardino adiacente l'ingresso principale.

I saloni sono suddivisi in vari angoli, aperti in modo da consentire al bambino di utilizzarli liberamente. Ogni angolo ha lo scopo di favorire iniziative spontanee, i comportamenti esplorativi e la sperimentazione della nascente autonomia motoria, nonché di garantire momenti di rilassamento e di privacy.

Prima di entrare in sezione troviamo uno spazio arredato con gli armadietti dei bambini e un fasciatoio per il cambio in ingresso ed uscita.

Abbiamo allestito diversi angoli all'interno della sezione:

- un angolo per il pranzo composto da due tavoli e seggioline in legno utilizzato anche per proposte educative
- uno spazio per la lettura dei libri, il gioco delle scatoline, alcuni giochi ad incastro;
- un angolo adibito al gioco destrutturato, nel quale ogni materiale è all'interno di scatole trasparenti che consentono ai bambini di vederne il contenuto; a parete sono appesi dei pannelli per sviluppare la motricità fine
- un angolo morbido con materassi e cuscini;
- uno spazio del gioco simbolico suddiviso in due angoli grazie ad un mobile divisorio a giorno : una parte dedicata alla cucina con materiali ed utensili adeguati, un tavolo apparecchiato con tovaglia e posate, un orologio a parete, mensole e angolo cottura, stoviglie e alimenti. Adiacente ad esso, uno spazio dedicato alla cura con un fasciatoio, una vaschetta, due piccole culle in legno con cuscini, lenzuola e materassi, due passeggini e un grande specchio corredato di due tende come fosse una finestra che guarda all'esterno.
- al centro della sezione è stata posizionata una grande bobina in legno che crea un ulteriore centro di interesse con molteplici possibilità di utilizzo: coperta con un tappeto verde e arricchita con materiale naturale diventa la base per un'ambientazione con animali, allestita con materiale destrutturato diventa la cornice per attività euristiche molto interessanti, un centro per grandi girotondi e canzoni di gruppo, la base per consultare ed osservare libri in autonomia, per creare costruzioni e far muovere macchinine e trenini.
- Nel corridoio che porta all'altra sezione è stato allestito uno spazio per le costruzioni a terra e a parete con pannelli verticali, un "angolo del falegname" con attrezzatura adeguata e confacente, una pista per le macchinine e una per il trenino realizzate in due grandi contenitori in legno che ne fanno da cornice.

- nella stanza pappa, adiacente il bagno di sezione, ci sono i tavoli utilizzati anche per alcune proposte grafico- pittoriche, la manipolazione, per l'uso delle tavole ad ispirazione montessoriana o proposte ludiche. I tavoli, essendo a scomparsa, permettono di usufruire dello spazio anche per attività a terra, come i travasi o il gioco euristico
- vengono impiegati quotidianamente gli spazi esterni: il cavedio e una parte di giardino che è stato riqualificato. Sono previste inoltre passeggiate per il quartiere.

L'ambiente per i *lattanti*, che è fisicamente il più raccolto, permette una maggiore protezione ed attenzione per i più piccoli. Gli spazi principali a disposizione del gruppo dei lattanti sono il salone, la stanza della nanna, comunicante con la sezione e il bagno. Lo spazio dei lattanti comunica con quello più ampio tramite una porta. L'ambiente è strutturato in angoli ben differenti, predisposti con materiali diversi per forma, colore e sostanza, in modo da favorire il processo conoscitivo, lo sviluppo dell'esplorazione e l'affinamento delle competenze nei diversi ambiti di sviluppo.

Lo spazio dedicato ai lattanti è stato organizzato nei seguenti angoli:

- Due angoli morbidi, allestiti con due grandi tappeti e cuscini di varie dimensioni e consistenza
- angolo composto da un pannello tattile in legno arricchito con materiali diversi (corde, nastri, spazzole, conchiglie, ecc..) che consente al bambino di sperimentare diverse sensazioni tattili.
- mobile primi passi: composto da una struttura con corrimano e cassette, specchi, corde e un tunnel morbido attraverso il quale i bambini si spostano da una zona all'altra
- un tavolo semicircolare
- un fasciatoio

Sezione Aquiloni.

Gli spazi sezione a disposizione del gruppo sono il grande salone, un corridoio che apre sulle stanze della nanna, dalla parte opposta un corridoio che porta alla scuola d'infanzia che offre un accesso al laboratorio e ad uno spazio per i travasi, uno spazio esterno pavimentato e il giardino.

Gli ambienti sono studiati, pensati per le esigenze dell'attuale gruppo di bambini e rivalutati in corso d'anno per seguire la crescita del gruppo.

Abbiamo scelto di modificare la disposizione degli arredi ed eliminare tutti quelli troppo alti che impedivano al bambino di poter avere uno sguardo d'insieme della sezione. Gli spazi quindi sono suddivisi da mobilio basso e piante e vogliono trasmettere accoglienza e sicurezza; sono allestiti come segue:

- entrando nel salone, dal corridoio in cui si trovano gli armadietti, la parte adiacente l'ingresso è stata arredata con uno specchio, tappeti morbidi utilizzati anche per il momento di lettura e narrazione, un mobile adibito a libreria e una tana;
- avanzando troviamo l'angolo per il gioco delle macchinine e dei trenini, composto da piste in legno e pedane;
- una postazione per le costruzioni lego delimitato da tre arredi bassi, all'interno dei quali sono contenuti altre tipologie di materiali utilizzabili per le costruzioni (legni, tubi e lego aggiuntivo);
- continuando in senso antiorario, troviamo i cinque tavoli, di cui uno all'interno di uno spazio arredato con cucina e mobile per la cura;
- di fronte a questo spazio, vi è l'angolo con il materiale destrutturato e naturale;
- nel corridoio che collega il nido alla scuola d'infanzia, troviamo gli armadietti dei bambini. All'ingresso del corridoio, nella parte destra, abbiamo una rientranza allestita per i travasi con diversi materiali (farine, sale e granaglie).
- più avanti c'è un laboratorio attrezzato e strutturato per le attività grafico-pittoriche.
- lo spazio esterno pavimentato è attrezzato per il gioco motorio;
- il giardino ha un angolo dedicato all'orto.

L'organizzazione dell'ambiente e dei materiali possono orientare le esperienze dei bambini; il gruppo di lavoro si pone come obiettivo di promuovere esperienze aperte, sperimentali, di stupore, in uno spazio competente ed educante.

Gli spazi sono modificabili, modulari e seguono le richieste implicite che ci arrivano dall'osservazione del gruppo dei bambini.

IL RACCORDO CON LA SCUOLA D'INFANZIA

Il progetto continuità si pone l'obiettivo di accompagnare, nel modo più armonico e fluido possibile il passaggio dei bambini dal nido alla scuola dell'infanzia.

Il nido *Ciro Barbieri* è particolarmente favorito in quanto è direttamente comunicante con la scuola d'infanzia *8 Marzo*. A partire da settembre abbiamo dato avvio ad un percorso più strutturato che ci consentirà di lavorare in modo produttivo nella costruzione di un polo scolastico 0/6, come indicato dalla legge n°65 del 2017.

A seguito di un incontro tra la coordinatrice, noi educatrici e le colleghe della scuola d'infanzia è stata istituita una commissione composta da una parte di entrambi i collettivi di lavoro e avrà come ruolo quello di lavorare in sinergia per trovare metodologie di lavoro comuni, aumentare la conoscenza del lavoro reciproco e contribuire a creare un ambiente unitario e coerente in cui i bambini possano sentirsi accolti, stimolati e in cui non sia percepito lo stacco nel passaggio tra nido e scuola d'infanzia.

La commissione si ritroverà mensilmente per le riunioni d'equipe e avrà frequenti momenti di incontro e condivisione di routines. Si è scelto di coinvolgere gruppi eterogenei di bambini: semi divezzi e divezzi del nido e piccoli e mezzani della scuola d'infanzia; gli incontri si svolgeranno periodicamente negli spazi delle due strutture.

A seguito di una condivisione di pensieri iniziale tra colleghe abbiamo deciso di introdurre una nuova metodologia che ci consenta di conoscere la quotidianità reciproca: a turno le educatrici del nido trascorrono qualche ora all'infanzia per osservare al meglio e vivere la loro quotidianità e altrettanto fanno le colleghe presso la nostra struttura.

A seguire i bambini iniziano a partecipare a momenti insieme sia al nido che all'infanzia.

Il progetto è volto a creare una visione più ampia del bambino con uno sguardo sullo 0/6 non frammentato, con l'obiettivo sviluppare un pensiero comune; essendo in fase iniziale, sarà soggetto a evoluzioni in base alle osservazioni che ne trarremo.